

Voce Serafica d'Abruzzo

DIREZIONE:
Aquila (S. Giuliano)

A cura dei Frati Minori della Provincia di S. Bernardino

ABBONAMENTO:
Offerta libera

PASSIONE

Ripassa in questi giorni dinanzi alla mente l'ora tragica del Calvario e la folla varia che popola le nostre chiese e si snoda per le vie e per le piazze ha l'espressione della tristezza e dell'angoscia. Quanto ha pianto e dolorato l'umanità di fronte alle ingiustizie, alle prepotenze, alle crudeltà che si commettono contro gli innocenti. Eppure tutto è stato dimenticato. Solo la morte straziante dell'Uomo-Dio non sarà dimenticata mai; l'avvenimento del Calvario è come l'avvenimento di ieri e di oggi; una croce è piantata in ogni cuore e, dopo diciannove secoli, la Passione del Giusto è la passione dell'umanità intera.

Della sua passione Gesù portò tutto il peso e ne sentì tutta l'asprezza. Tutto è straordinario in Lui, tutto riveste un carattere d'immensità: la nascita, la vita, la morte. Gli uomini cominciano a vedere la Passione di Gesù dall'orto degli ulivi. Ma l'orto degli ulivi con le sue agonie, con i suoi sudori di sangue segna il ritmo affrettato dei dolori di Gesù. Le anime che amano e sanno di amare vedono che la Passione di Lui incomincia dalla nascita.

Egli fece di tutto per salvare l'umanità e questa fece di tutto per disfarsene condannandolo ad una morte ignominiosa e crudele. D'altra parte dove avrebbe trovato l'umanità un compenso da dare ad uno della statura morale di Gesù? Lo uccise perchè non lo comprese nè poteva comprenderlo: Lo uccise perchè si compissero i disegni del Padre celeste che volle con la morte di Lui salvare il mondo.

Quanti siamo figli di S. Francesco, appartenenti agli Ordini da lui istituiti, procuriamo di imitare il serafico Padre in questi giorni di angoscia e di lutto universale. Egli era così profondamente immerso nella meditazione dei dolori di Gesù che non distoglieva mai lo sguardo dal Crocifisso e versava lagrime sì calde e abbondanti, ripensando all'ora tragica

del Calvario che divenne cieco negli ultimi anni di vita.

Nessun altro Santo della Chiesa porta meglio di Lui tra le braccia, e lo stringe al seno in un impeto di ardore, il Crocifisso che sulla Verna, apprendendogli in un'estasi di amore, gli aveva impressi i segni visibili del suo dolore divino.

La Redazione di « Voce » a quanti sono lettori e simpatizzanti che, trascorso il tempo di Passione, gioiranno cristianamente ai trionfi della Risurrezione del Salvatore, invia auguri caldi di affetto fraterno. Ai Superiori, cui sta tanto a cuore la vita del giornale, insieme agli auguri fa tenere i sentimenti filiali della propria devozione.

SULLA DEVOZIONE AL SACRO CUORE DI GESÙ

(Breve meditazione per il 1. venerdì del mese)

Motivi della devozione al Sacro Cuore.

Motivi da parte di Gesù Cristo. — Nessuna devozione gli sarà più piacevole di questa che ci fa pensare continuamente a tutto quello ch'egli ha fatto e sofferto per noi. Il Suo Cuore è fatto come il nostro. A noi piace che si pensi ai servizi che abbiamo prodigati: a Gesù piace che si pensi a ciò ch'egli ha fatto per noi, come lo dimostrano le sue parole.

Difatti, alla vigilia della Sua morte, allorché egli trasmise agli Apostoli il potere di consacrare, ripeté loro per ben due volte: « Fate questo in memoria di me ».

Motivi da parte nostra. — Noi troviamo nella devozione al Sacro Cuore di Gesù un mezzo efficacissimo: 1. di mantenere la vita interiore; 2. di soddisfare al debito di riconoscenza che reclama da noi il Divin Salvatore; 3. di conservare e d'accrescere il nostro fervore nel Suo santo servizio; 4. d'ottenere per noi e per coloro che a noi son affidati, l'abbondanza delle grazie delle quali il Sacro Cuore è la sorgente perenne.

Quanti motivi per tutti i veri cristiani di coltivare con gran cura la devozione al

Sacro Cuore di Gesù, e di cogliere con piacere le occasioni di inculcarla agli altri!

Domandiamoci: Come l'abbiamo noi fatto questo? Non abbiamo piuttosto da rimproverarci freddezza e negligenza?

Proviamoci dunque l'accrescimento della devozione al Sacro Cuore.

Risoluzione. — Impiegarsi con nuovo ardore a far conoscere ed amare questa devozione.

B. Bernardino da Fossa

Sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori

Il B. Bernardino nacque a Fossa, negli Abruzzi sul principio del secolo XV. Nella fanciullezza, per assecondare il desiderio dei suoi, intraprese la carriera degli studi, ma in seguito illuminato da Dio, antepose la scienza celeste a quella che conduce agli umani avanzamenti. Trovandosi a Perugia, ebbe la comodità di ascoltare la parola del grande Apostolo S. Giacomo delle Marche, dal quale inferorato maggiormente nel bene, si decise di abbandonare il mondo, e il 12 marzo del 1445, vestì l'abito francescano, facendo il noviziato nel convento di Gubbio. Gli ideali che ebbe di mira fin dal primo ingresso nel luogo santo furono: Dio, l'anima sua, il prossimo. Le virtù nelle quali principalmente si distinse furono: l'umiltà, la carità, la divozione, la fedeltà a Dio nell'osservanza dei profetati doveri, la fermezza nelle infermità e nelle avverse vicende della vita, l'ardore nella lotta in difesa dell'Ordine e della virtù, tanto da essere un vero e proprio continuatore dell'opera di S. Bernardino da Siena, e soprattutto la castità, nella quale progredì tanto da meritarsi il nome di « Angelo in corpo mortale ».

Il Signore per confortare il suo servo nell'erto cammino dell'evangelica perfezione, si compiacque favorirlo con grazie e doni singolari; ed un giorno meritò di vedere Gesù sotto la figura di pellegrino. Fu anche favorito col dono dei miracoli.

Pieno di meriti, volò al Cielo, in San Giuliano di Aquila, il 27 Novembre 1508, in età di anni 83. In seguito il suo corpo fu trasportato in S. Angelo di Ocre (a circa

un chilometro dal paese natio) dove riposa sotto l'altare maggiore, supplicato con grande fede da tutti coloro che si recano in quel convento per le pratiche di devozione.

Il 26 marzo del 1828 con un bel lungo processo, gli fu riconosciuto il culto immemorabile da Leone XII.

Il bozzetto è in preparazione al primo centenario del riconoscimento del culto immemorabile del B. Bernardino. Con ciò per altro - siccome con le piccole biografie scritte da Antonio Amici in poi - non si creda di conoscere tutta la grandiosa figura dell'insigne Minorita. Per questo si richiede, fra l'altro, la lettura della sua «Chronica fratrum minorum observantiae» che bisognerebbe rendere popolare, scartando da essa tutto ciò che non riguarda il Beato. Mi auguro pertanto, che i suoi compaesani, sottraendo un po' alle inutili celebrazioni esteriori sappiano imitare i Capetransesi, i quali, senza badare a spese, hanno gettato nuovi fasci di luce intorno a S. Giovanni, sostenendo e coadiuvando il P. Chiappini nei suoi studi intorno al medesimo.

P. CLEMENTE COLETTI O. F. M.

Verso l'avvenire....

Dagli incitamenti generali, espressi in «Voce» passiamo ora alle norme pratiche per la conquista di un avvenire fecondo di bene. Il segreto per conseguire le nobili finalità del francescanesimo, è tutto nel reale e retto funzionamento delle nostre Congregazioni.

Il M. R. P. Giuseppe Ciavattoni trattò questo tema nella relazione al nostro I. Congresso regionale del 3. Ordine, tenuto a Sulmona nel Settembre del 1924, e che segnò l'inizio di un futuro risveglio di vita attiva francescana. Oggi noi dobbiamo rileggerla ed attuare i suoi ordini del giorno.

Ricordiamo brevemente la parte pratica.

1. Egli vuole che la visita del Commissario si effettui scrupolosamente ogni anno.

2. Si curi la formazione spirituale dei novizi con la scelta di buoni Maestri e Maestre.

3. L'accettazione al 3. Ordine sia fatta con criterio di selezione ed è contrario alle recezioni in massa.

4. Non si trascuri la conferenza mensile, facendola precedere o seguire dalla riunione del discretorio.

5. Viva nella Congregazione lo spirito di carità, che deve avere la sua espressione principalmente nella beneficenza.

6. Si rispettino le gerarchie del Sodalizio, adempiendo ognuno il proprio dovere nell'ufficio assegnato.

7. Per mantenere il fervore nella Congregazione si facciano ogni anno gli esercizi spirituali.

8. Ogni Congregazione deve avere una piccola biblioteca di cultura francescana.

9. Ogni terziario senta soprattutto lo spirito della Istituzione nell'osservanza della Regola.

Fra PELLEGRINO

Per tirannia di spazio la Direzione di «Voce» è costretta a rimandare nel prossimo numero il restante dell'articolo di Fra Pellegrino al quale si raccomanda maggiore concisione e brevità.

Al Direttori del 3° Ordine Francescano

Mi onoro di spedire a ciascun Direttore una copia degli Statuti dell'Unione Missionaria Francescana, perchè questa importantissima e benefica Associazione venga istituita in seno ad ogni nostro Sodalizio, e dove già esiste, essa viva in una forma organica secondo le prescrizioni emanate dal Centro.

Quale Procuratore Provinciale della Suddetta Unione prego i Procuratori locali a tenersi in relazione con questo Segretariato per quanto di meglio possa occorrere per promuovere e diffondere l'Unione medesima. Inoltre ricordo pure di inviarmi a suo tempo la relazione prescritta insieme alle offerte raccolte per presentare poi al nostro Padre Provinciale la relazione collettiva imposta dagli Statuti. Con i migliori auguri.

P. Carlo M^a Ciuffoletti

Commissario del Terz'Ordine e Procuratore dell'U. M. F.

Ite et vos in Vineam meam

Il Signore invita anche noi a prender parte al lavoro della sua Vigna col prestar la nostra cooperazione alla propagazione della Fede nel mondo. Quale onore ci vien compartito! Non si richiede per questo che noi dobbiamo lasciar tutto per recarci in terre lontane: questa vocazione è riservata a quelli che Dio si è compiaciuto di eleggere perchè si portino sul fronte per conquistare il terreno occupato dal demonio; a noi spetta soltanto l'incarico di sostenere gli operai evangelici, questi eroi di rinuncia e di amore. Come siamo fortunati noi che godiamo in abbondanza della divina parola! Per mezzo dei suoi Ministri, il Signore ci fa sentire in mille modi la sua voce, attraverso le prediche, le istruzioni, gli insegnamenti che ascoltiamo. La divina parola ci addita la via che dobbiamo percorrere per raggiungere il Cielo, ci richiama sul retto sentiero se mai abbiamo deviato e ci in-

fonde il coraggio necessario per vincere ogni ostacolo e camminare con santa perseveranza. Quanta è diversa la sorte dei poveri infedeli! La fede non può nascere in quegli infelici perchè non ascoltano l'annuncio e annunzio non giunge ad essi per mancanza di predicatori, e per essi è come muto il Signore, perchè non trasmette loro la sua parola, i missionari che trovansi dispersi nel mondo pagano son troppo pochi e troppo scarsi di mezzi in confronto dei luoghi da evangelizzare e dei viaggi da compiere. La riconoscenza che dobbiamo al Signore per la preferenza che ci ha usato e la Carità che ci lega ai fratelli più miseri, deve spingerci a fare tutto il possibile per moltiplicare le vie per le quali far giungere ai pagani la Divina parola, dobbiamo provvedere perciò ai missionari gli aiuti spirituali e temporali di cui hanno bisogno, dobbiamo pregare, offrire opere di pietà ed atti di virtù per implorare sul loro ministero le divine benedizioni, dobbiamo concorrere con le nostre elemosine, coi nostri doni per fornire ai missionari dei mezzi necessari per il loro sostentamento, dobbiamo zelare le opere missionarie col sostenere col nostro obolo le vocazioni Missionarie, col mantenere i catechisti indigeni dei quali si servono i Missionari per spargere la dottrina cristiana.

Ite in vineam meam, è l'ordine che ci rivolge il Vicario di Cristo il quale vuole che nessun fedele rimanga estraneo al movimento missionario, tutti debbono essere arruolati nel grande esercito che ha tre reggimenti principali: la Propagazione della Fede, la Santa Infanzia e l'opera di S. Pietro per il Clero indigeno.

Andiamo nella vigna del Signore, avremo la stessa mercede dei Missionari; perchè secondo la promessa divina, chi aiuta l'apostolo avrà la ricompensa dell'apostolo.

SORELLA CHIARA

Eloquenza di cifre

Sai tu, lettore o lettrice, qual parte abbiano i Francescani nel mondo missionario? Essi hanno affidate dalla Chiesa ben 86 missioni e non credere che ad ogni missione corrisponda una località ristretta, perchè alle volte, come in Cina, una missione abbraccia una Provincia che per estensione supera l'Italia nostra. Quando dico *Francescani* intendo parlare soltanto del I. Ordine, vale a dire Frati Minori, Frati Cappuccini e Frati Conventuali. I primi hanno 50 missioni, i secondi

33 e gli ultimi 3. Quando si pensi che in tutto il mondo vi sono 456 missioni affidate a 61 Ordini religiosi e Congregazioni ecclesiastiche, è lecito inferire che i Francescani con le loro 86 missioni hanno affidato alle loro cure poco più e poco meno di una quinta parte del mondo missionario. Dopo di essi vengono i Gesuiti con 42 missioni, le missioni estere di Parigi con 37, i Lazzaristi e i Preti dello Spirito Santo con 26 missioni ciascuno, i Domenicani con 20 e poi, sempre discendendo, gli altri Ordini e Congregazioni. Che meravigliosa vitalità di questo tronco francescano sette volte secolare!

Un'altra statistica confortante.

Sai, lettore o lettrice, quanti Frati Minori son partiti durante l'anno 1927 per le Missioni estere? Secondo l'ultimo numero della Rivista mensile « Acta Ordinis Fratrum Minorum » ne son partiti precisamente 102, dei quali 23 italiani, 11 francesi, 5 belgi, 18 spagnuoli, 15 americani, 15 tedeschi, 7 olandesi e 8 di altre nazionalità. Questi 102 religiosi partiti per le Missioni vanno a colmare il vuoto che la morte ha prodotto tra i Missionari dei quali 27 sono andati a raccogliere in cielo il frutto delle loro fatiche.

Ascrivetevi all'Unione Missionaria Francescana.

Date il vostro obolo per i Fratini dei nostri Collegi Serafici di Sulmona e Tagliacozzo. Essi un giorno saranno Sacerdoti e Missionari.

La pagina dei nostri Fratini

GRATITUDINE.

Il giornaleto «Voce Serafica d'Abruzzo», in gran parte, perora la nostra causa, cioè la causa dei Fratini. Scrive di noi, parla di noi, e, quello che è più, chiede a nostro bene e vantaggio l'offerta libera ad ogni anima cristiana. Tutto questo fraterno amore non può essere trascurato da noi, non deve trovarci indifferenti, altrimenti la nostra ingratitudine si mostrerebbe troppo apertamente. Se vi sono persone le quali si occupano teneramente di noi e domandano per noi l'altrui carità, dobbiamo la nostra riconoscenza e a chi chiede e a quelli che danno.

La gratitudine è virtù propria dell'uomo; e siccome è scritto che non si può essere buoni se non si è grati, noi vogliamo dare una manifestazione di pubblica gratitudine.

E' vero che il P. Rettore ci viene spesso ricordando il dovere di unire alle

nostre preghiere i nomi delle anime benefattrici, e col fatto mattina e sera si prega per l'oro; ma se questo attestato ha il suo valore spirituale, ed è capace di muovere la misericordia di Dio, perchè colmi di pace e di bene i cuori che s'interessano di noi, non dobbiamo fermarci ad esso solo. Ci vuol altro. V'è tutto da credere che queste persone abbiano piacere di sentire la nostra voce, la nostra parola di gratitudine; perchè il cuore generoso, destandosi all'eco di un palpito innocente, gioirà dell'opera buona che avrà compiuta.

Sapere di portare un raggio di contentezza in un'anima che provvede e sovviene alla nostra indigenza, che facilita il conseguimento del nostro ideale.... che avviva le nostre speranze.... quale dolce piacere per il cuore dei Fratini?!

Ohi! sappiamo, sì, sappiamo i nostri benefattori che la loro carità ha per noi le mille della voce materna, la forza di una mano amica, il balsamo che chiude ogni ferita, un'ondata di profumo che innamora, un impeto di affetto senza oblio, una luce cara piena di visioni! E noi benediciamo, egualmente, alla piccola ed alla grande carità; a quella materiale ed a quella spirituale; a quella della mano ed a quella del cuore; assicurando a tutti non solo la devozione dell'età presente, ma l'amore profondo dell'avvenire, coltivato fra le contentezze e i sacrifici della missione sacerdotale a cui ardentemente aspiriamo; sorretti, sempre, dal filo d'oro della carità.

Pace e bene.... pace e bene.

I FRATINI
del Collegio Serafico di Tagliacozzo

Voci della natura

Non senti quante voci, o lettore? Non senti tu come il sole, la luna, le stelle, l'alba e il tramonto, la primavera e l'estate, con il loro muto linguaggio narrano mirabilmente le grandezze del Signore?... Chi, nel contemplare la serena maestà dei cieli stellati, o l'immensità dell'oceano, o le cime dei monti altissimi, dai quali sterminati ghiacciai discendono lentamente ma continuamente verso le valli, resta muto e indifferente, o è un povero imbecille, o un superbo che, in un momento di follia, ha bestemmiato che Iddio non c'è. — È necessario, o amici lettori, farsi piccoli e semplici, dinanzi alle meraviglie del creato. E' necessario tornare ingenui fanciulli dinanzi ai grandiosi spettacoli della natura e con umiltà di cuore ascoltare il canto sublime che da ogni parte sale incessantemente a quel Dio che tutto

muove e la « cui gloria per l'Universo penetra e risplende, in una parte più e meno altrove » — E queste voci della natura tu ascoltavi davvero, o Padre mio S. Francesco d'Assisi, tu, che come dice un tuo biografo « te ne stavi nel mezzo di questo universale concento a guisa di un musico ispirato, che sente e riassume nella sua anima, tutte le sublimi armonie delle cose ».

Tu non vedevi nelle creature delle semplici bellezze destinate a perire, ma vi discernevi i rapporti eterni fra l'ordine fisico e il morale, fra i misteri della natura e quelli della fede. Oh! con quanta eloquenza frate fuoco e sora acqua, frate sole e le stelle chiare e belle, e frate vento e frate lupo.... ti parlavano della infinita bontà del Signore! E un giorno, ebbro d'amore, disponendo alle voci del creato la tua voce, così potente, così armoniosa, così dolce, tu innalzasti, con quel tuo mirabile canticò di *Frate Sole* una sì alta lode al Signore Creatore, quale nessuno, nè prima nè poi, ha saputo cantare. — E noi, tuoi figli, non ascolteremo anche noi il misterioso linguaggio delle cose, e non eleveremo anche noi un inno di lode al Signore?—

Oggi che la scienza, illuminata dalla fede, ha scandagliato direi quasi, tutti i segreti della natura, il francescano non vorrà, sia pure con uno sguardo fugace arrestarsi un poco dinanzi ai capolavori della divina Sapienza, per farne oggetto delle sue ammirazioni? Questo intento, che a me pare nobilissimo, io cercherò, nel miglior modo possibile, di appagare, esponendo nei prossimi numeri del nostro bollettino, in forma semplice e popolare, qualcuna almeno delle tante meraviglie che Iddio volle a piene mani disseminare in tutto quanto l'Universo.

P. V. F.

ASTERISCHI DI CRONACA

Da una corrispondenza del quotidiano « La Tribuna » del 12 febbraio di quest'anno togliamo e pubblichiamo:

Casoli, 20. — Ansiosamente atteso dalla intera cittadinanza giunse lunedì fra noi il valente oratore padre Carlo Ciuffoletti, francescano, che ha poi tenuto due magnifiche conferenze con proiezioni, sulla vita del Porrettello di Assisi, nel teatro locale gremito di un eletto e colto pubblico, presenti tutte le autorità politiche e civili.

La conferenza, vivamente ammirata dagli intervenuti, è stata alla fine calorosamente applaudita.

Lo stesso Padre, a cura del M. R. P. Isidoro Sebastiano, tenne nelle sere del 22

e 23 febbraio due conferenze francescane con proiezioni luminose nel teatro comunale di Lama dei Peligni e il 26, 27 e 28 dello stesso mese, proseguendo nel suo giro di propaganda, parlò nella nostra Chiesa di S. Maria delle Grazie in Ortona a Mare ad invito dell'instancabile P. Leonardo Palumbo. Il successo nell'uno e nell'altro luogo superò ogni aspettativa. Congratulazioni e auguri di cuore al detto padre.

**

Il 3 Marzo di quest'anno Mons. Arcivescovo di Aquila nella cappella del Seminario tenne generale ordinazione. Tra gli altri promosse al sacerdozio il Chierico Diacono Fr. Arcangelo Gabriele ed alla prima tonsura i chierici Fr. Domenico Felli, Fr. Evangelista Leone, Fr. Venanzio Di Benedetto, Fr. Amedeo Marini, Fr. Nunzio Cataldi e Fr. Saverio Maini. Il giorno dopo II. Domenica di Quaresima, il novello sacerdote cantò la sua prima messa nella nostra devota Chiesa di S. Giuliano. La suggestiva funzione accompagnata da musica classica della nostra *Schola Cantorum* e allietata da un discorso di occasione detto dal P. Carlo Ciufoletti rimarrà indelebile nella mente del popolo, accorso anche dai paesi circostanti, che trovò assai angusta la nostra Chiesa, e in quella del genitore e del fratellino del novello sacerdote che aprirono la schiera dei comunicandi molto numerosi.

A tutti gli ordinati, ma specialmente al caro P. Arcangelo, auguri di vita prospera e feconda di bene per le anime.

**

Nelle ultime settimane di Quaresima son partiti dalle rispettive residenze per tenere un corso di predicazione al popolo il P. Giuseppe Ciavattini per Lucoli e Coppito; il P. Aniceto Chiappini per Atesa; il P. Vincenzo Falciano per Fara Filiorum Petri; il P. Carlo Ciufoletti per S. Demetrio nel Vestini, il P. Geremia Di Tullio per Barrea; il P. Emidio Cipriani per Miglianico; il P. Clemente Coletti per Loreto Aprutino, e il P. Gerolamo Costa per Mosciano S. Angelo.

Il Signore accordi loro la grazia di copiosi e duraturi frutti in mezzo alle anime.

**

Il Rev.mo Padre Generale dell'Ordine nostro, ha voluto onorare la nostra Provincia di S. Bernardino negli Abruzzi, nominando un suo figlio, l'ex Provinciale M. R. P. Filippo Primavera, Commissario Visitatore Generale per la Provincia Napolitana di Mater Domini.

A lui i migliori auguri di bene, insieme ai nostri rallegramenti.

**

Civitavecchia, 27 Febbraio 1928.

M. R. Padre Provinciale,

compio il dovere di informarla che domenica scorsa 26 corr. m. con grande mia soddisfazione e di tutti i buoni, fu solen-

nemente istituito in questa mia parrocchia il Terz'Ordine di S. Francesco. Il M. R. Padre Giacomo Di Giacomo, che fu da lei incaricato per la Sacra Cerimonia, nei quattro giorni che si trattene in mezzo a noi, con la sua parola calda ed efficace seppe così bene infervorare il mio popolo, che ben settanta, fra i migliori si iscrissero al pio Sodalizio, e fra una calca di popolo che gremiva la Chiesa, si accostarono all'altare del Santo a ricevere il suo sacro abito.

Nulla poi dico delle moltissime Confessioni e Comunioni che in detti giorni andarono sempre più crescendo, massime domenica scorsa, da sembrare addirittura una vera e ben riuscita Missione. Sia lode a Dio ed al grande nostro Patriarca San Francesco, per intercessione del quale mi riprometto che questa Sacra Milizia, a guida del lievito evangelico, avrà sempre più a crescere e penetrare nelle famiglie della mia parrocchia, apportandovi abbondanti frutti spirituali di santificazione e di salute.

Colgo l'opportunità per renderle le più sentite grazie della nomina che le piacque di conferirmi di Direttore della suddetta Congregazione, promettendole che farò del mio meglio per il bene della medesima.

Con ogni osservanza mi creda

Suo Dev.mo

Antonio Giannantonio

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, il P. Direttore a mezzo di « Voce » fa giungere il suo animo grato a quanti gli inviarono condoglianze in un recente lutto domestico e auguri per la festa di S. Giuseppe.

OFFERTE PER IL GIORNALINO

Aquila: Checchina Laglia L. 5,00; Matilda Cordaschi L. 5,00; Ascenzo Iannini L. 5,00.

Capestrano: Ersilia Cerasoli L. 10,00; Clorinda Lertz L. 5,00; Antonina Sansini L. 5,00; Italia Lertz L. 5,00; N. N. L. 14.

Casoli di Atri: Egidio D'Egidio L. 10; Umberto D'Egidio L. 10,00.

Formia: Antonietta Ruggero L. 10,00. **Franca Villa a Mare:** Superiora delle Francescane di G. Bambino L. 28,00.

Lanciano: P. Leopoldo Saraceni L. 15. **Ofena:** Amedeo Coletti L. 5,00; Nicola Lancione L. 10,00.

Ore: P. Guardiano di S. Angelo L. 25. **Paghara di Sassa:** Pia Campione L. 10.

Pontecore: Lina Sparagano L. 10,00. **Ortona a Mare:** Pia Mosca L. 10,00.

S. Demetrio nel Vestini: Raccolte da Teresa Olivieri L. 142.

Riccio: Salvatore Mastroianni L. 5,00. **Ripa Egnone:** M. R. Arciprete L. 10.

Celano: Diversi unitamente L. 109,00. **Sulmona:** Avv. Tironi Erocle L. 5,00;

Dott. Caracciolo Pasquale L. 5,00; Capitano Zurlo Armando L. 5,00; Marcone Francesco L. 5,00; Settevendemie Giovanni L. 5; Cav. D'Eramo Mariano, L. 5,00; Giannar-

co Vincenzo L. 5; Russo Ferdinando L. 5. **Lavorante Giuseppe** L. 5,00; Tironi Nicasio L. 5,00; Giampietro Erocle L. 5,00; De Panfilis Luigi L. 5,00; Del Signore Giuseppe L. 5,00; Giannmarco Emilio L. 5,00; Amicarelli Gaetano L. 5,00; Carosa Pietro L. 5,00; Ciccozzi Gaetano L. 5,00; Canale Camillo L. 5; Avv. Taddei Antonio L. 5; Prof. D. Pasquale Brandano L. 5. **D. Salvatore Balassone** L. 5,00; **D. Pasquale Di Loreto** L. 5,00; **RR. Suore di S. Cosimo** L. 5,00; **Fiore Rosa** L. 5,00; **D'Alessandro Nunziata** L. 5,00; **Di Pasquale Maria** L. 5; **Giorgi Virginia** L. 5,00; **Ida Di Pasquale** L. 5,00; **Giulia Salvi** L. 5,00; **Grilli Giuseppina** L. 5,00; **Ruggieri Maria** L. 5,00; **Colarossi Clementina** L. 5,00; **Di Rocco Giovanna** L. 5,00; **Morticelli Emma** L. 5; **Maria Corvi de Panfilis** L. 5,00; **Anna ved. Amicarelli** L. 5,00; **Anna Colecchi-Mazara** L. 15,00; **Speranza Antonietta** L. 5,00; **Carmela Antiero Di Bacco** L. 5; **Conti Amelia** L. 5,00; **Gilda Pelino** L. 5,00; **Vanda Pelino** L. 10,00; **Maucini Vittoria** e **Virginia** L. 10,00; **Concetta Ortenzi** L. 8,00; **Diversi unitamente** L. 53.

Minturno (Roma): Diversi unitamente L. 88,00; **Maria Conte ved. Fedele** L. 14,00; **Lucia Riccardelli** L. 10,00; **Concetta Fedele** L. 10,00; **Rosa Ciufo** L. 5,00; **Angela Sparagna** L. 5,00; **Maria Montella** L. 6,00.

Pettorano: Giuliani Concettina L. 5,00; **Costanzo Palma** L. 5,00; **Bonitatibus Filomena** L. 5,00; **Anzuini Enrichetta** L. 5,00; **Giannamore Ascenza** L. 5,00; **Bonaventura Teresa** L. 5,00; **Aquino Mascio** L. 5,00; **Del Monaco Isabella** L. 5,00; **Giuseppina Almonte** L. 5,00; **Vincenzo Monaco** L. 5,00.

Offerte per i Fraterni.

Formia: Paolina Forcina L. 30,00. **Paghara di Sassa:** Pia Campione L. 15. **Aquila:** Ascenzo Iannini L. 10,00.

L'obolo per i fraterni, per il Giornale e per le Missioni Francescane, può inviarsi o al P. Direttore di « Voce Serafica » Aquila (S. Giuliano) oppure al M. R. P. Provinciale in Sulmona (S. Nicola).

Calendario d'oro del mese di Aprile

1 - **Domenica delle Palme** - Assol. G.le oggi e in tutti i giorni della Settimana Santa.

8 - **Domenica di Risurrezione** - Assol. G.le e Indulgenza Plenaria.

16 - **Solenne Commemorazione del Nostro Padre S. Francesco** - Indulg. Plen.

24 - **S. Fedele Martire del I Ordine de' Cappuccini** - Indulg. Plenaria.

25 - **Solennità di S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine** - Indulg. Plenaria.

28 - **B. Lucio o Luchio, Primo Terziario Franciscano** - Indulg. Plenaria.

30 - **Beati: Benedetto da Urbino e Giacomo Ilirico del I Ordine, e Giuseppe-Benedetto Ottocello del III Ordine** - Indulgenza Plenaria.

Direttore responsabile: SAC. GIUSEPPE CIAVATTINI O.F.M.

Con approvazione Ecclesiastica e dell'Ordine

Sulmona, Tipografia Sociale - 1928 a. VI